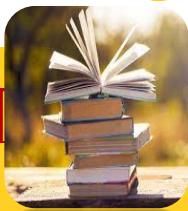


novembre
2025

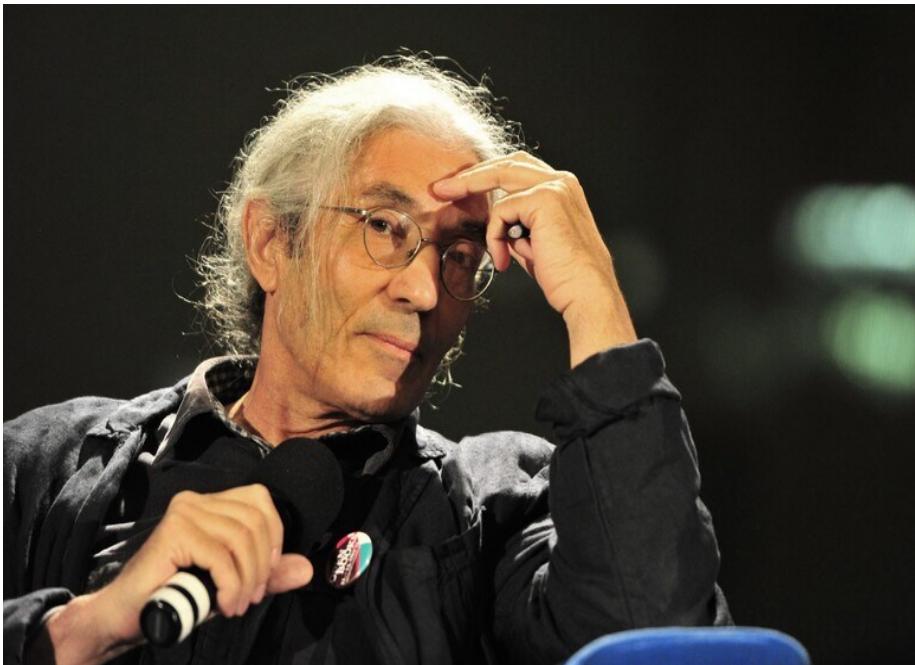
VIVERE. Il conto alla rovescia

di Boualem SANSAL



Circolo Lettori Avigliana

Boualem Sansal è uno scrittore algerino, nato nel 1949, che è stato sempre attivo nella condanna del fondamentalismo islamista denunciandolo nei suoi libri (*ricordiamo in particolare "2084. LA FINE DEL MONDO"* pubblicato da Neri Pozza nel 2016, in cui descrive un mondo distopico guidato da una dittatura religiosa) e mettendo in rilievo la deriva autoritaria del suo paese. Per questo è stato arrestato il 16 novembre del 24 con l'accusa di aver violato l'articolo 27 del codice penale algerino, che stabilisce i reati contro la sicurezza dello stato e che viene spesso usato come imputazione generica verso i dissidenti, e gli sono stati comminati 5 anni di carcere. Nel gennaio di quest'anno il Parlamento Europeo ha votato una risoluzione, purtroppo rimasta senza esito, chiedendone il rilascio immediato, anche in via dell'età e delle malferme condizioni di salute. Per lui si stanno attualmente mobilitando scrittori e intellettuali di tutto il mondo.



Il 12 novembre 2025 l'Algeria grazia Boualem Sansal: lo scrittore sarà trasferito in Germania



Un romanzo "abbagliante": così lo definisce la casa editrice, e in effetti vi si intrecciano molte luci creando un effetto caleidoscopico che sotto l'egida di una caustica distopia si fa tanto racconto filosofico quanto favola onirica, entrambi sostenuti da una prosa vertiginosa in cui l'anelito alla libertà e alla giustizia dell'autore dà la nota fondamentale. Esse mancano infatti in questo nostro pianeta condannato all'estinzione e il tempo della fine si avvicina rapidamente, quando un'entità aliena soccorrevole, entrando telepaticamente nella mente di alcuni personaggi (un professore universitario di matematica, un ingegnere e un ecologista militante) lo definisce con drammatica precisione: 780 giorni. Molti saranno necessariamente i sommersi – l'astronave aliena può trasportare solo due miliardi di persone, di contro agli otto della Terra, viaggiando verso nuovi e più benevoli lidi dove dare vita ad un ben diverso mondo. Ma chi sceglierà coloro che saranno destinati alla salvezza, e secondo quali istanze?

Qui però ci fermiamo, per non privare i nostri lettori del piacere di scoprirllo...

I commenti di alcuni di noi....

ML

Se siete Lettori di Natalia Aspesi (che ha nominato sua erede Guia Soncini) siete senz'altro il pubblico adatto a leggere VIVERE di B. Sansal.

Chi è Boualem Sansal?

Un regime autoritario ha incarcerato Sansal, per aver osato criticare l'azione politica del suo governo. Ma la sua Narrazione non verte direttamente sull'analisi delle vicende personali, ma ci offre una visione universale in cui domina l'Autoritarismo, di cui è stato vittima.

E l'Autoritarismo è inscindibile dal Fondamentalismo, categoria concettualmente onnicomprensiva, che lo ingloba. Il Fondamentalismo è soprattutto religioso ma può essere anche culturale (vedi cultura Woke) e, per dimostrare l'imparzialità del suo libero pensiero, l'autore inserisce anche quello ecologista, quello senza se e senza ma, evidenziandone però la sua motivazione al bene comune e non al fine del dominio dell'Uno sull'Altro, cui non rimane che la sorte del capro espiatorio.

Inoltre con una terminologia settoriale (vanagloria?) nell'ambito della Fisica, ci introduce nella tematica dell'Intelligenza Artificiale Generativa, un campo in cui l'autore si diletta con un finale decisamente fantascientifico.

Ma come trasmettere tanto ben di dio, senza spaventare il Lettore? O meglio, quale Narrazione per un Lettore che fugge all'apparir del Vero, non perché non lo riconosca, ma rivelante l'impotenza nel porvi rimedio?

Con l'IRONIA, la cui essenza consiste nel dire l'opposto di ciò che si intende, evitando così di esporre ad una contraddizione il destinatario, facendo però intendere che si sostiene il contrario di ciò che si dice. Chi vuol capire, capisca.

Un'ultima doverosa considerazione su uno scrittore così sensibile all'attualità: la sua posizione rispetto l'universo femminile.

Alle donne riserva un trattamento "un colpo al cerchio e uno alla botte", sull'onda della critica maligna, stile Natalia Aspesi, infatti le donne vengono poste solo tra gli Eletti e giammai fra i Chiamati, anche Camille Mo, geniale universitaria proveniente, guarda caso, da un territorio colonizzato. Che sia stato contagiatto dalla cultura Woke?

Visto che dura e pericolosa è la convivenza senza relazione dialogante, con i Fondamentalisti non si riesce a dialogare, non rimane che desiderare di poter scappare da questo Atomo oscuro del Male! Ritornare alle stelle, in quell'Universo che avevamo conosciuto con il pensiero Animista, che poi per necessità esistenziali avevamo abbandonato per un "realistico" pensiero, da cui ora si fugge per ritornare alle stelle.

Dalle stalle alle stelle.

Qualcuno si salverà? Il destino è nelle mani di chi, si spera, sappia gestire l'Intelligenza Artificiale Generativa.



EG

Certo ricorderete una delle più note fra le novelle che il vecchio Tolstoj raccontava ai figli dei contadini, nella pace della sua tenuta di Jasnaia Poljana. In essa si racconta di un fiume che sta esondando: l'acqua lambisce ormai il villaggio e un padre cerca di mettere in salvo i suoi cari ponendosi la moglie sulle spalle e questa il figlio, sperando che almeno il piccolo possa non essere inghiottito dalla piena. Poi, l'acqua li ricopre e in effetti solo la testolina del bambino riesce ad emergere così che, quando passa di lì l'angelo del Signore, lo afferra e naturalmente tira su tutta la famiglia così teneramente avvinta. Questa storia mi è tornata in mente quando in ambito vagamente esoterico, qualche anno fa, è circolata l'ipotesi di un'astronave che sarebbe venuta a prendere coloro, che pur avendo ancora un corpo fisico, fossero in grado di entrare in un'altra dimensione (altro che salto quantico!). Ora a sconcertarmi non era tanto il discorso sulla pluridimensionalità dell'essere, a cui sono avvezzo per antichi studi teosofici, ma l'idea dell'astronave... ecco, mi sembrava poco credibile.

Pur tuttavia, ho pensato bene di dovermi attrezzare. Avrei dunque legato a me, come in una lunga catena umana, tutte le persone che mi erano care – molte, in effetti – immaginando che qualcuno di mia conoscenza, su quell'astronave, pur sapendomi ancora assai ben incarnata sul piano materiale, fosse preso dal desiderio di portarmi con sé. Così molti sarebbero saliti, la nave si sarebbe riempita di clandestini, e una volta dentro avrei usato tutta l'abilità diplomatica e il repertorio classico dell'intercultura di cui dispongo per perorare la causa di una diversità portatrice di valori aggiunti così da farci accettare anche se non proprio "dimensionabili". Che colpo sarebbe stato dunque, ho pensato dopo aver letto il libro in oggetto, suggerire ai tremebondi "Chiamati" di rinunciare agli algoritmi e di formare invece tante catene umane!

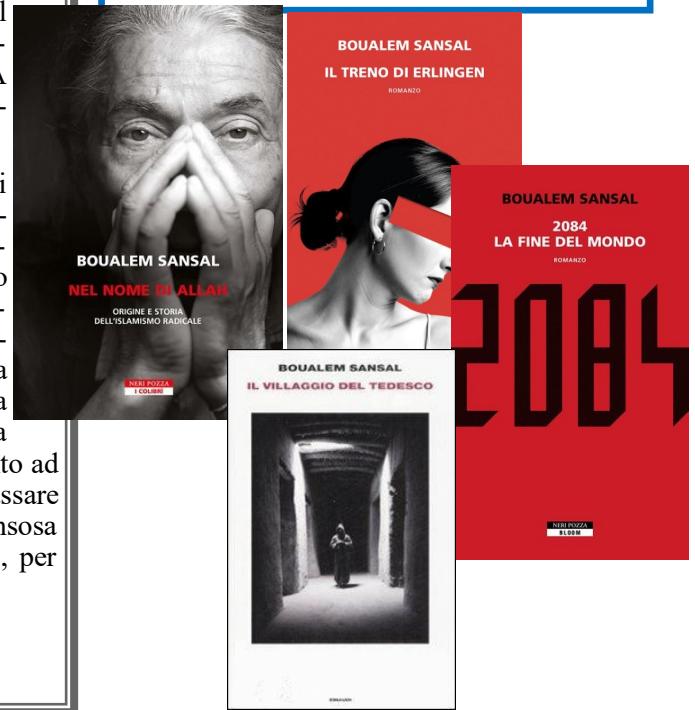
Con questi precedenti, voi capite che l'astronave aliena messa in scena dall'autore mi ha doppiamente divertito, anche se certo Boualem Sansal ha colto la sua spiritosa idea dal vasto oceano le cui onde portano ricordi, suggestioni, letture e leggende. E però mi sono chiesta: ma è proprio questa, la cifra di questo autore, così apparentemente leggera, divertente, spiritosa anche se non certo priva di spunti importanti di riflessioni sul mondo? A questo mi sento di rispondere, perché quest'estate ho letto il suo romanzo precedente, e cioè 2084. LA FINE DEL MONDO, in cui si descrive un mondo distopico guidato da una teocrazia islamista.

Ahimè! che differenza! Mentre in VIVERE mi sembrava di scivolare in ebrezza su di un lago ghiacciato e terzo procedendo in linea retta – dimenticando però che queste esistono solo in geometria, e non nella vita, per cui ho perso molti particolari del testo - in questo secondo libro ho dovuto arrampicarmi su aspri dirupi, scavalcando abissi vertiginosi e graffiandomi le mani, per lo sforzo di reggere la presa! Tanto è vero che ad un certo punto ho cominciato a saltabecare di qua e di là cercando di non perdere di vista il protagonista fino a quando, affranta, ho ceduto di schianto ad un passo dalla fine. Come abbia fatto questo autore a passare dall'estrema pesantezza dell'uno alla leggerezza pensosa dell'altro, questo è un mistero. Ci saranno altri libri suoi, per così dire, intermedi? Vi lascio con questa domanda.

**GC**

Conoscevo di Boualem Sansal solo le sue traversie giudiziarie, che meritavano solidarietà ed empatia e quindi mi interessava leggere qualcosa di suo. Non credo però che "Vivere" sia il libro più adatto per conoscerlo come romanziere. Perché la sua trama mi è sembrata più che altro un raffinato e fantasioso modo per raccogliere (*aggirando un'ennesima censura?*) una sorta di summa delle sue opinioni sul mondo di oggi, sul destino dell'umanità, sulla religione, sugli istinti violenti dell'uomo, sulla cecità del potere, sul posto dell'uomo nell'universo, insomma delle sue personali idee per le quali ha subito repressione e condanna al carcere (*mica è facile scrivere in un paese di forte impronta religiosa, specie se mussulmana*), a formare una sorta di godibilissimo pamphlet che ho letto con piacere. Tanto da pensare con ragione di causa che se il romanziere vale quanto l'uomo di cultura Sansal è un grande scrittore. "Vivere" per certi versi mi ha ricordato Kurt Vonnegut (*inciso: dopo diversi secoli di narrativa è impossibile che un libro non ne ricordi un altro, che uno scrittore non sia accostabile ad un altro,*) e la sua passione per la fantascienza e gli alieni e, in misura però di molto minore, la sua ironica leggerezza. Detto ciò l'idea di base del racconto non è certo nuova, ma, pur riempita di così tanti e così intriganti spunti di riflessione che un poco ne rallentano lo sviluppo, resta viva fino all'ultima pagina la voglia di vedere come va a finire.

STELLE = al romanzo 3 a Sansal 4



R **Il libro in discussione a dicembre è:**

“QUADERNO PROIBITO”

DI ALBA DE CESPEDES

(ed. Mondadori 2022, pag. 264, euro 13,50)



Di origine cubana, **Alba de Céspedes** (Roma 1911, Parigi 1997), figlia dell’ambasciatore di Cuba in Europa e nipote del primo presidente della repubblica dell’isola, è stata una donna indomita e una delle scrittrici più lette e tradotte fra gli anni Trenta e Settanta del 900. Caduta poi in una zona d’ombra, si sta reimponendo recentemente come autrice di culto, per la sua capacità di cambiare ogni volta genere, stile, scrittura attraversando ogni fase del movimento letterario del novecento.

Impegnata nella Resistenza, fondatrice del “Mercurio”, una delle più importanti riviste culturali e politiche del primo dopoguerra a cui hanno partecipato i più noti intellettuali e artisti dell’epoca, ha raccontato nei suoi romanzi i mutamenti sociali, politici e morali della Repubblica impegnandosi in particolare nella causa delle donne, che dopo aver dimostrato il loro valore nella lotta erano state ricacciate nell’ordine patriarcale (suoi, in particolare, i romanzi cardine di questo suo obiettivo, “DALLA PARTE DI LEI” e “QUADERNO PROIBITO”, scritti a cavallo degli anni cinquanta).

Trasferitasi a Parigi negli anni sessanta, ha seguito con profondo interesse gli avvenimenti del maggio francese dedicando una serie di poesie alle ragazze che vi partecipavano, ed è stata poi ospite d’onore a Cuba dopo la rivoluzione castrista.



IL LIBRO: Pubblicato prima a puntate su di una rivista, questo libro ci mostra lungo sei mesi la vita di una donna che si snoda e si trasforma attraverso la scrittura, sotto la sollecitazione di un quadernetto nero a righe che ha acquistato per un impulso irresistibile. Una scrittura che la attrae e nello stesso tempo la sgomenta esponendola a stati d’animo emotivi, in qualche caso paralizzanti, producendo spaccature vertiginose in quel suo mondo piccolo borghese di moglie, madre, impiegata part time da cui prima si pensava serenamente inserita e di cui rileva invece via via le contraddizioni e le ambivalenze. Sarà una lunga lotta, la sua, perché è fortemente ancorata al passato e alla nostalgia. abbastanza intelligente per capirlo ma incerta sulla strada da intraprendere per uscire dal conformismo che pure la soffoca via via.... Lasciamo naturalmente aperto il finale di questo libro che ci permette di riflettere non solo sul ruolo sociale di una donna degli anni cinquanta, ma soprattutto sulla forza dirompente della scrittura di sé.

La “legenda” con i criteri di valutazione

1 stella = da non leggere

2 stelle = si può leggere

4 stelle = se ne consiglia caldamente la lettura

3 stelle = se ne consiglia la lettura

5 stelle = da leggere assolutamente

La nostra classifica dei primi quindici libri più recentemente letti

LA STRADA di Cormac McCarthy	(09 votanti; media 4,9)
UNA GIURIA DI SOLE DONNE di Susan Gaspell	(08 votanti: media 4,5)
IL GELSO DI GERUSALEMME di Paola Caridi	(04 votanti: media 4,2)
BREVEMENTE RISPLENDIAMO SULLA TERRA di Ocean Vuong	(07 votanti: media 4,1)
APEIROGON di Colum McCann	(09 votanti: media 4,1)
GENTE ALLA BUONA di Mattia Grigolo	(08 votanti: media 4,0)
REQUIEM DI PROVINCIA di Davide Longo	(05 votanti: media 4,0)
UFO 78 di Wu Ming	(07 votanti: media 4,0)
VIVERE. Il conto alla rovescia di Boualem Sansal	(05 votanti: media 3,8)
LA PRIGIONE di George Simenon	(07 votanti: media 3,8)
IL COMPLOTTO di A. M. Homes	(06 votanti: media 3,7)
LA GIORNATA DI UNO SCRUTATORE di Italo Calvino	(08 votanti: media 3,5)
L’ISOLA DELLA NOSTALGIA di Anne Griffin	(07 votanti: media 3,2)
IL CAVALIERE SVEDESE di Leo Perutz	(07 votanti: media 3,1)
ROSE ROYAL di Nicolas Mathieu	(09 votanti: media 3,0)